

Proposte del territorio MADONIE - Bozza di strategia – 02.11.2015

A) Territorio interessato

- Comuni SNAI (21) beneficiari diretti: Aliminusa, Alimena, Bompietro, Blufi, Caccamo, Caltavuturo, Castelbuono, Castellana Sicula, Collesano, Gangi, Geraci Siculo, Gratteri, Isnello, Montemaggiore Belsito, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Pollina, San Mauro Castelverde, Scillato e Sclafani Bagni;
- Comuni Area Strategica (7) beneficiari indiretti degli interventi: Campofelice di Roccella, Cefalù, Cerda, Lascari, Sciara, Termini Imerese e Valledolmo.

B) Principali problemi/ostacoli alla vita nell'area, con riguardo sia ai servizi essenziali per una buona qualità di vita, sia alle possibilità di lavoro e d'impresa, anche alla luce degli investimenti o delle strategie fino ad ora adottate.

- Il processo di graduale spopolamento ha intaccato le capacità di rigenerazione del capitale umano delle comunità locali. La percentuale di giovani di età inferiore ai 35 anni si è abbassata al 19.8%, mentre la percentuale di anziani con età superiore ai 65 anni si è alzata al 26.2%, risultando più alta della media regionale e nazionale delle aree interne.
- I processi di riduzione della popolazione scolastica pongono serie ipoteche sulla possibilità di formazione delle classi, così come sulla sopravvivenza degli Istituti comprensivi costretti a derogare rispetto al numero minimo di allievi iscritti. La gestione dei servizi scolastici è frazionata su diversi comuni e si evidenziano problemi di instabilità del personale scolastico, mentre la mobilità degli insegnanti concorre ad appesantire le problematiche di discontinuità didattica, non certo estranee ai risultati negativi dei test Invalsi.
Nelle scuole superiori si rileva una dispersione di indirizzi formativi (arrivati a 12) e una forte sconnessione con il mondo del lavoro e le specializzazioni produttive del territorio.
Sulla scarsa diffusione del tempo pieno incide notevolmente l'irrazionale sistema dei trasporti di linea, che non tiene conto delle esigenze degli studenti e della formazione scolastica.
- Gli effetti del processo di spopolamento hanno pesanti ricadute sull'organizzazione del sistema territoriale della salute. Sull'Ospedale di Petralia Sottana incombe la minaccia di notevoli riduzioni dell'operatività nell'ambito delle misure di razionalizzazione della rete ospedaliera regionale mentre la mancanza del servizio di punto nascite suggerisce lo spostamento della residenza delle giovani coppie verso i comuni della costa. Nonostante l'impegno della rete dei servizi di Assistenza Domiciliare Integrata, l'invecchiamento della popolazione propone un aumento verticale delle patologie connesse alle malattie cardiovascolari e dell'apparato respiratorio, ma non sono attivi servizi di telemedicina e sono carenti i servizi di trasporto sanitario per le urgenze.
- Un handicap strutturale del territorio è costituito dall'obsolescenza della rete viaria, continuamente aggredita da fenomeni di dissesto idrogeologico e rovinata dalla mancanza di lavori di ripristino. Il sistema di trasporto pubblico locale, peraltro, risulta organizzato in maniera irrazionale e non consente di assicurare i necessari servizi di accessibilità al territorio madonita. Manca del tutto una rete di servizi di collegamento tra i Comuni all'interno dell'area. E' presente una confusa sovrapposizione delle tratte e delle fasce orarie nei collegamenti di linea sostenuti dalla finanza regionale nella direzione di Palermo.
- Con la riduzione della popolazione attiva si è impoverito anche il tessuto produttivo. L'abbandono dei terreni marginali ha esteso i processi di degrado di ampie aree agricole in passato destinate a seminativo e a pascolo, mentre le esigenze di meccanizzazione dei lavori agricoli hanno contribuito ad aumentare i fenomeni di erosione e dissesto idrogeologico, riducendo al contempo la varietà delle colture tradizionali e dei prodotti della biodiversità locale.
- Le rotture che impediscono una chiusura dei processi di filiera delle produzioni caratteristiche del territorio (grano e zootecnia) delocalizzano altrove la formazione del valore aggiunto. D'altra parte, vi è una mancata integrazione tra i processi di verticalizzazione delle filiere produttive e le reti orizzontali della distribuzione e del consumo locale, che risultano smagliate e subiscono la competizione di prezzo della Grande Distribuzione Organizzata. Il circolo vizioso della riduzione di valore retrocede quindi sui produttori che per competere adottano tecniche di produzione intensiva con l'uso di prodotti industriali importati che mettono a rischio la certificazione biologica e la sicurezza alimentare.
- L'emigrazione di interi nuclei familiari ha causato l'abbandono delle case di abitazione e un processo di continuo degrado dei tessuti urbani e dei centri storici, anche in relazione alla inadeguatezza dei sistemi costruttivi tradizionali rispetto agli standard di qualità della vita contemporanea ed all'aumento dei costi della bolletta energetica.
- Notevole interesse ha suscitato l'iniziativa di marketing territoriale del Comune di Gangi di rilancio del centro storico attraverso la partecipazione alla rete dei "Borghi più belli d'Italia" e delle "case a 1 euro", che ha consentito di sperimentare un modello di processo di rigenerazione urbana potenzialmente replicabile in altri contesti. Risultano interessanti anche le esperienze di rigenerazione urbana attuate dai Comuni di Castelbuono, Petralia Sottana e Pollina attraverso festival culturali di richiamo internazionale. Ma pesa in maniera rilevante il gap del *digital divide* e la totale assenza di servizi nella logica delle Smart Cities che consentano di migliorare gli standard di qualità dei servizi essenziali di cittadinanza.

- Al potenziamento dell'offerta turistica territoriale non ha corrisposto finora un incremento significativo dei flussi turistici. La presenza del Parco naturale regionale delle Madonie, nonostante il ricchissimo patrimonio di biodiversità, non risulta adeguatamente valorizzata anche in relazione all'obsolescenza del suo modello di gestione e di governance. Alla stessa ragione è riconducibile la mancanza di risultati soddisfacenti per gli investimenti effettuati nel recupero dei beni culturali.
- La significativa quota di energia prodotta da impianti rinnovabili installati sul territorio (oltre il 50% del consumo) non produce ricadute significative sull'economia locale e sulle sue filiere produttive e non sfrutta in maniera ottimale le fonti disponibili.
- Le connessioni, seppur numerose, con il sistema regionale dell'alta formazione, della ricerca e dell'innovazione non hanno raggiunto una dimensione sistemica in grado di supportare adeguatamente le possibili aree di specializzazione intelligente del territorio.

C) Possibili soluzioni ai problemi individuati

Governance

- Riorganizzare l'assetto amministrativo e di governance del territorio attraverso la costituzione di una nuova Unione dei Comuni dell'Area Interna madonita con competenze amministrative adeguate ad affrontare in maniera integrata le problematiche di organizzazione e gestione dei servizi relativi ai diritti di cittadinanza. Il processo di innovazione istituzionale sarà accompagnato dall'accorpamento delle due Agenzie di sviluppo territoriali esistenti.

Scuola e diritti all'istruzione

- Costituire una *Rete scolastica delle Madonie* e investire significativamente sulla scuola e sul capitale umano delle giovani generazioni, anche attraverso la qualificazione dei percorsi formativi e la partecipazione a reti europee di relazione.

La Rete scolastica dovrà consentire l'interazione tra gli Istituti scolastici e l'interlocuzione unitaria con l'Unione dei Comuni, in maniera tale da affrontare con una visione d'insieme i processi di razionalizzazione degli Istituti comprensivi e superiori in "nodi territoriali" e la riorganizzazione dei servizi funzionali (edilizia, trasporto, mensa, infrastrutturazione digitale), nonché il ridisegno degli indirizzi formativi finalizzati a ricucire i rapporti scuola-formazione-lavoro. La stessa Rete scolastica diventerà il luogo di sperimentazione di nuove politiche per l'innovazione a sostegno di quelle filiere cognitive necessarie alle *specializzazioni intelligenti* del territorio.

I nuovi Piani di Offerta Formativa triennale saranno ripensati in chiave territoriale con la previsione di officine didattiche e laboratori finalizzati a potenziare la creatività e le *capabilities* degli studenti e dei docenti, sperimentare percorsi di innovazione legati all'energia rinnovabile, all'educazione alimentare, di salute e ambientale, affermare il ruolo della scuola come Centro civico di promozione dei diritti di cittadinanza europea sulla base degli otto ambiti di competenza individuati nella strategia di Lisbona.

Salute e diritto alla cura delle comunità locali

- Potenziare e riorganizzare i servizi sanitari e la rete dell'Assistenza Domiciliare Integrata. In questa direzione, auspichiamo che il processo di razionalizzazione della rete ospedaliera regionale valuti l'opportunità di derogare ai limiti standard della popolazione servita e, comunque, sia volto a favorire nuove nascite, tra le famiglie residenti nei comuni madoniti, assicurando tutte le condizioni organizzative essenziali per la sicurezza del percorso nascita. I servizi di trasporto sanitario per le urgenze vanno potenziati e razionalizzati, anche attraverso una migliore localizzazione dei mezzi di soccorso. Si rende necessario promuovere percorsi di ottimizzazione delle risorse ospedaliere ed extraospedaliere che mettano a valore le peculiarità territoriali, finalizzati alla prevenzione, cura e riabilitazione di alcune patologie ad alta incidenza e/o indotte da alterati stili di vita. Si intende realizzare anche un centro di competenza qualificato sui temi del rapporto tra cibo e salute per la prevenzione delle patologie e dei disturbi alimentari, la sicurezza alimentare e le diete sostenibili. Occorre potenziare la rete dei servizi socio-sanitari domiciliari a supporto dei processi di de-ospedalizzazione insieme ai servizi di telemedicina per le patologie più diffuse tra la popolazione anziana (telecardiologia, spirometria domiciliare, prelievo e analisi emogas).

Accessibilità e diritto alla mobilità

- In relazione ai servizi relativi all'accessibilità e alla mobilità si conferma la *vision* strategica sul futuro del sistema di TPL indicato nello studio di fattibilità realizzato nell'ambito del progetto M.U.S.A.. Nell'ambito della SNAI, ci si intende concentrare sul potenziamento dei servizi interni all'area. Attraverso l'uso di bus navetta da 9 posti saranno istituiti collegamenti regolari al servizio delle comunità locali con l'Ospedale e tra i Comuni. In collaborazione con la Rete scolastica saranno affrontati i temi della razionalizzazione dei servizi di trasporto scolastico e la loro ottimizzazione.

Reti digitali e riduzione del Digital divide

Sulla scorta di uno specifico Studio di fattibilità, nell'ambito della Strategia Aree Interne si ritiene di attivare le seguenti tipologie di azioni, che si inquadrano nell'ambito di una nuova città "smart" a rete territoriale diffusa:

1. completamento della rete wireless del territorio;
2. realizzazione di una piattaforma di web services a servizio delle P.A. e di cittadini e imprese attraverso servizi specifici realizzati per accedere a back offices verticali (SUAP, Tributi, Edilizia, etc...);
3. miglioramento della gestione del territorio delle Madonie attraverso la costituzione di una base di dati geografici GIS condivisa a livello locale e regionale;
4. realizzazione di un sistema di telecontrollo della rete viaria locale e dei tempi di percorrenza degli operatori di TPL al fine di garantire maggiori livelli di servizio agli utenti, soprattutto pendolari;
5. messa a sistema dei Punti Unici di Accesso con la Scheda elettronica dell'Utente per la richiesta di servizi sociali, in maniera tale da agevolare l'accesso interattivo dei cittadini da qualunque punto della rete dell'Unione dei Comuni che partecipano alla SNAI;
6. gestione unica ed integrata dei servizi digitali per la scuola e realizzazione di una web tv.

Sviluppo locale orientato alla resilienza del territorio

- Capitalizzare le iniziative di sviluppo locale realizzate nel corso degli anni e ripensarle nella logica di favorire processi di rigenerazione urbana e della qualità di vita delle comunità locali, al fine di assicurare diritti di cittadinanza e una maggiore resilienza del territorio.
- Investire nel capitale umano delle giovani generazioni e in centri di competenza, in connessione sistemica con le reti regionali e sovraregionali dell'innovazione, che possano alimentare le filiere cognitive poste alla base delle specializzazioni intelligenti dei nuovi *driver* di sviluppo del territorio.
- Costruire un "Piano del cibo delle Madonie" che responsabilizzi le comunità locali come produttori, consumatori e cittadini, individuando una specializzazione intelligente nell'alimentazione sana. L'azione è finalizzata a spostare l'attenzione dai "prodotti tipici" alla complessità di relazioni che legano la produzione agricola alla produzione del cibo, alla salute delle persone e ai diritti di sicurezza alimentare, ai processi di lavorazione artigianali e industriali e all'ambiente, così come alle nuove opportunità di incontro tra produzione e consumo: sia sulle reti corte (ad es. Centri commerciali naturali e distribuzione locale) che sulle reti lunghe (ad es. Gruppi di acquisto solidali) anche con l'ausilio di tecnologie di comunicazione in rete.
- Sperimentare, in tale contesto, un modello innovativo di filiera zootecnica integrata basata sui concetti di dieta sostenibile e di filiera cognitiva e attivare iniziative di assistenza tecnica in campo agricolo finalizzate alla promozione di azioni:
 - di scouting e di supporto a progetti pilota partecipati da centri di competenza e di ricerca, anche in riferimento a iniziative a basso consumo energetico e a basso inquinamento ambientale;
 - politiche di accesso alla terra da parte di giovani agricoltori, singoli e associati, che si propongono di sperimentare percorsi innovativi di agricoltura organica e rigenerativa in grado di aumentare la resilienza e la sostenibilità ambientale dei terreni, anche attraverso l'introduzione di sistemi colturali integrati a valore aggiunto e la partecipazione a reti lunghe di ricerca, produzione e consumo.
- Sperimentare un modello pilota innovativo dei circuiti energetici locali in grado di relazionare gli aspetti della produzione e del consumo. La sperimentazione combinerà la risorsa solare con quella agroforestale, ampiamente disponibile sul territorio, attraverso la realizzazione di un sistema distribuito di impianti ibridi di piccola scala in grado di offrire una soluzione efficace ai fabbisogni territoriali. Il modello sarà calibrato in base alla domanda, alle esperienze ed alle strategie locali piuttosto che alle esigenze di grandi industrie o gruppi finanziari, come in altri contesti.
- Il turismo culturale viene individuato come specializzazione intelligente del territorio, fattore strategico, leva su cui puntare per produrre occupazione, reddito, innovazione e immagine. In questa direzione si prevede di valorizzare l'esperienza della rete "MUSEA" (alla quale aderiscono tutti e 21 i musei pubblici dell'area), le 20 iscrizioni nella Lista UNESCO per la salvaguardia del patrimonio immateriale e il Parco Astronomico delle Madonie a Isnello, in grado di esprimere appieno quella "unicità di esperienza" che può attrarre rilevanti flussi di turismo culturale. Si intende organizzare un *festival della resilienza* come occasione per costruire una nuova "narrazione/story telling" delle Madonie come laboratorio di futuro. Sarà organizzata anche una *Destination Management Organization* finalizzata alla gestione dell'offerta turistica integrata delle Madonie e dei suoi diversi segmenti (naturalistico, enogastronomico, sportivo, religioso e culturale).

D) Risultati attesi

Sul diritto allo studio:

- Migliorare le performances degli studenti negli otto ambiti di competenza chiave individuati dalla strategia di Lisbona;
- Migliorare i contesti specifici di apprendimento nelle scuole (officine creative, laboratori didattici finalizzati all'educazione alimentare e ambientale);

- Migliorare i risultati dei test Invalsi, con particolare riferimento alle conoscenze relative alla matematica e alle scienze, così come alla padronanza delle lingue (italiano e inglese);
- Sviluppare competenze specifiche nelle filiere cognitive necessarie alle specializzazioni intelligenti del territorio nei settori strategici per lo sviluppo dell'area: agroalimentare, energia, turismo ed ambiente;
- Qualificare l'offerta di istruzione-formazione tecnica e professionale, aumentando il numero di studenti in alternanza scuola-lavoro ed il numero di micro incubatori scolastici per lo scambio scuola-impresa-territorio.

Sul diritto alla salute:

- Ridurre i tempi che intercorrono dalla chiamata all'arrivo dei mezzi di soccorso nelle urgenze;
- Aumentare il numero di persone che adottano stili di vita e di alimentazione sana;
- Ridurre l'indice di ospedalizzazione evitabile;
- Incrementare la percentuale di cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina;
- Aumentare e qualificare i servizi di cura rivolti a persone con limitazioni;
- Semplificare le procedure per la consegna dei presidi sanitari.

Sul diritto alla mobilità:

- Migliorare la qualità e l'efficienza dei trasporti scolastici;
- Migliorare i collegamenti interni al servizio delle comunità locali e con l'Ospedale di Petralia Sottana;
- Migliorare l'accessibilità e incrementare il numero di collegamenti tra i comuni dell'area e le aree metropolitane di Palermo e di Catania (con i relativi poli aeroportuali).

Sulla riduzione del digital divide:

- Migliorare e semplificare i servizi territoriali per le comunità locali, le famiglie e le imprese;
- Migliorare e semplificare i servizi digitali per la scuola.

Sul fronte dello sviluppo locale:

- Frenare i flussi migratori, ridurre il processo di spopolamento e aumentare il numero di residenti nei centri storici;
- Migliorare la qualità del paesaggio, il patrimonio di biodiversità e la resilienza del territorio, insieme alla qualità di vita delle comunità locali;
- Accrescere la capacità di attrazione sul territorio di giovani generazioni in grado di catalizzare processi di innovazione sociale connessi alle specializzazioni intelligenti individuate e aumentare le opportunità di lavoro di nuovi profili professionali;
- Aumentare le competenze relative all'agricoltura multifunzionale e ai processi di specializzazione agroalimentare di qualità connesse alla nutraceutica;
- Rafforzare i circuiti e le reti in grado di sviluppare le relazioni dirette tra produzione e consumo, sia all'interno dell'area che all'esterno;
- Ridurre la dipendenza energetica del territorio da fonti fossili e incrementare la capacità competitiva ed occupazionale delle imprese del territorio operanti in campo energetico.

E) Ricomposizione/narrazione delle soluzioni in una Strategia, sintetizzata in un'idea guida, che parta dagli ostacoli/problemi per arrivare a soluzioni di sviluppo (cfr [Linee Guida per costruire una Strategia di Area](#))

Grazie all'attivazione di nuove reti cognitive e digitali, renderemo meno fragile il patrimonio naturale, culturale e umano ereditato. Nuove connessioni che verranno rese vigorose attraverso gli investimenti sui servizi essenziali, lo sviluppo di una continua ricerca-azione sulle fonti energetiche rinnovabili, la realizzazione di un ecosistema di produttori/consumatori consapevoli e critici. Un territorio dove la slowlife genera nuovi modi di fare e di comunicare, attirando turisti e residenti anche temporanei. "Madonie resilienti: laboratorio di futuro"

F) I protagonisti

- Gli amministratori dei 21 comuni, del Parco delle Madonie, del GAL ISC Madonie, della SO.SVI.MA. Spa, di Imera Sviluppo 2010, del Consorzio Turistico "Cefalù-Madonie-Himera";
- I referenti del Comitato Tecnico Aree Interne;
- I referenti della Regione Siciliana;
- Gli innovatori generazionali ed i giovani residenti e non;
- I dirigenti scolastici ed il personale docente;
- L'ASP, il personale sanitario ed i medici di base;
- Le associazioni di categoria;
- Le Università ed i centri di ricerca regionali, nazionali ed internazionali;
- Le imprese locali ed i loro consorzi;
- Il tessuto associazionistico ambientale, culturale, sociale e sportivo.

Lista degli allegati:

- a) Analisi SWOT emersa nel corso della “Visita di campo”;
- b) Quadro riepilogativo delle Unioni di Comuni esistenti e delle funzioni esercitate;
- c) Linee guida per il Piano di Sviluppo 2020 approvate dall’Assemblea congiunta dei Consigli Comunali svoltasi il 23.04.2015;
- d) Studio di Fattibilità per la riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale della “Città a rete”;
- e) Il processo di partecipazione.